# Forza d'Amore

Idillio drammatico in 4 quadri

Versi di

**F. FONTANA**

Musica di

**A. Buzzi-Peccia**

**G. RICORDI & C.**

Editori-Stampatori

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO

PARIGI — LONDRA


(Printed in Italy).

# FORZA D'AMORE

*Idillio drammatico in 4 Quadri*

VERSI DI

F. FONTANA

MUSICA DI

A. BUZZI-PECCIA

---

TORINO — TEATRO REGIO

Impresa PIONTELLI-RHO

*Stagione 1896-97.*

100234

R STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

Editori-Stampatori

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA

(PRINTED IN ITALY).

# PERSONAGGI

---

| | | |
|---|---|---|
| IL CONTE | di Narval . . . . . . . . . . | *Arimondi Vittorio* |
| LA CONTESSA | di Narval . . . | *Kitzu Aurelia* |
| GIULIANA | di Narval . . . . . . . . | *Corsi Emilia* |
| MARZIALE COLONNA . . . . . | | *Ventura Elvino* |
| LORIN, pittore. . . . . . . . . . | | *Wigley Michele* |
| NINA MAX. . . . . . . . . . . . | | *Mettler Olga* |
| Mastro TOM . . . . . . . . . . . | | *Foglia Felice* |
| Il sergente GRIMBERT . . . . . | | *Pulcini Attilio* |
| Mamma LAROUX . . . . . . . . | | *Calcagni Olimpia* |
| L'OSTESSA del *Drago Nero* . . . | | *N. N.* |
| Papà GUIGNOL . . . . . . . . . . | | *N. N.* |

Allieve di Lorin
appartenenti all' aristocrazia e all' alta borghesia parigina.
Fanciulle, Strilloni, Popolane e Giovinotti
del villaggio d'Avon.
Parigini e Parigine, Monelli
Vicini di casa.

*L' azione ha luogo :*

QUADRO I. — *Nello studio del pittore Lorin a Parigi.*
" II. — *Nel palazzo del Conte di Narval a Parigi.*
" III. — *Ad Avon, presso Fontainebleau.*
" IV. — *Come nel Quadro I.*

*A Parigi — Principio del secolo.*

*(Destra e sinistra dello spettatore.)*

---

*Maestro Concertatore e Direttore:* ARTURO TOSCANINI.

# QUADRO PRIMO

---

*Lo studio del pittore Lorin.*

Vasta camera rischiarata da grandi invetriate la cui luce è temperata da tende verdi. — Su una mensola, che corre lungo le pareti, modelli in gesso, tele dipinte, cornici, schizzi e caricature. Al di sopra e al di sotto della mensola, le pareti sono artisticamente addobbate con arazzi, costumi, armature, ecc.

È uno splendido pomeriggio. I raggi del sole, filtrando fra le tende, segnano delle larghe strisce luminose.

In fondo, nel mezzo, gran porta d'ingresso chiusa da un arazzo. — A sinistra una porta che mette all'appartamento di Lorin.

## SCENA PRIMA.

*All'alzarsi del sipario tutte le* **Allieve** *siedono ai loro cavalletti bisbigliando fra loro in attesa del maestro. Esse si dividono in due gruppi ben distinti: a destra, cioè, le* **Aristocratiche**; *a sinistra le* **Borghesi**.

LE ARISTOCRATICHE
(fra loro, guardando le Borghesi)

— Sentite come sparlano?
— È tutta invidia e rabbia!
— Ci guardano! — Pettegole!
— Da ridere ci fan!

LE BORGHESI
(fra loro)

— Il contegno osservaste
della fiera realista?
— Assai strano!... Notaste
com'è inquieta!... — L'ho vista
assai pensosa... — Ancora
però non so spiegarmi...
— Non vedi nulla!... — E... allora?
— Credo di non sbagliarmi!

LE ARISTOCRATICHE
(c. s.)

— Però. . da tempo,.. accertasi,
con esso fu veduta
sovente... dopo il vespero...
presso il balcon seduta !

LE BORGHESI
(c. s. e indicando la porta a sinistra)

— Ei là è nascosto ! — Invero ?
— S'è visto... Ve lo accerto !
— Chi è ?... — É un prigioniero !
— Ormai tutto è scoperto !
— Non v'accorgeste, che sempre si attarda
e riman qui finchè noi siam partite ?
— E vi rimane sino ad ora tarda ?
— Sola rimane... — Evvia !... Non capite ?

TUTTE
(ironiche)

Del vespro gli istanti
son cari agli amanti...
Nel ciel, che si abbruna,
albeggia la luna...
e recan le brezze,
dai soffi tepenti,
sospiri, carezze,
parole languenti !

(ridono)
(si alzano e formano dei gruppi)

LE ARISTOCRATICHE
(fra loro vivamente)

— Lorin si presterebbe ?
— Una bugia sarà...
— La prova ancor non s'ebbe !
— Zitte... Giuliana è qua !

LE BORGHESI

— Allora... col maestro c'è l'intesa...
— Ma certamente !... È l'idol suo Giuliana !
— È scandalo, che a tutti reca offesa !
— Eccola !... Zitte !... — Ah !... ecco la... sultana !

(Tornano al posto di prima. All'entrare di Giuliana tutte lavorano in silenzio. — Giuliana sorride e va verso il suo cavalletto.)

## SCENA II.

*Dette,* **Giuliana,** *voci di strilloni* (*nella via*), *poi la voce di* **Marziale.**

GIULIANA

Che silenzio esemplare
quest'oggi, amiche mie!
(salutando un' allieva borghese e poi guardando il suo lavoro)
Buon dì, Lauretta!... Oh... oh... Quanto progresso!
Da due giorni a quest'oggi
non sembra neppur più il disegno stesso!
(con ironia, vedendo che Lauretta non le dà risposta)
Ama l'arte il silenzio...
Ed il silenzio è... un'arte!
(va a sedersi al suo cavalletto e si mette al lavoro)

LE ARISTOCRATICHE
(a Giuliana, guardando il quadro, che essa sta dipingendo)

— Della Madonna
è proprio il viso!
— Ha una purezza
di paradiso!
— Fedele ed abile
fu il suo pennello!
— L'originale
non par più bello!

GIULIANA
(intenta al lavoro)

Qui felice sempre io sono
perchè all'arte mi abbandono!
D'entusiasmo sento il cuore
palpitar, come d'amore...
Dio donò un egual splendore
ai due raggi: Arte e Amore!

LE BORGHESI
(fra loro)

Volle il frizzo esser pungente...
ma ritorna all'insolente
che lo scaglia!
Se il silenzio ha tanto caro,
lei, che cerca a sè riparo,
non isbaglia!

— Com' è astuta! — L'hai veduta?
— Come l'occhio aguzza in giro!
— L'osservasti?... — Lo notasti?
— Ma poi l'occhio torna sempre...
sempre là!

(indicano la porta a sinistra)

— E là dentro c'è il mistero...
— Il mistero... che ognun sa!...

(ridono)

— Ora ascolta attentamente...

(indicando le Aristocratiche)

— Premurose, le smorfiose,
fan la corte all'insolente!

VOCI DI STRILLONI

(nella via)

La condanna di Labedoyère!

(grande movimento delle allieve)

LE ARISTOCRATICHE

“ — Che avvien?... — Quai grida!... — Terribil condanna

GIULIANA

(con terrore)

“ Ah... Mio Dio!...

TUTTE

(andando a lei)

“ Che hai?...

GIULIANA

(rimettendosi)

“ È nulla!... È nulla! „

(si ripete il grido nella via)

MARZIALE

(internamente a sinistra)

Dannazione!

BORGHESI

Hai sentito? — Sì... Fu un grido...
— Venne da quella porta...
— Egli è là... Certo è là!...

(osservando Giuliana)

— La sua faccia divenne ancor più smorta!

GIULIANA
(dominando la propria emozione e cantarellando)
— Là... là... trà... là... là... là!

LE BORGHESI
(fra loro)

Ipocrisia!... — Finta allegria!
Puoi scherzar... Puoi cantar...
Ma non riësci ad ingannar!

## SCENA III.

*Dette*, **Lorin**.

LE ALLIEVE
(vedendolo entrare dalla parte a sinistra, mormorando)

Il maestro!... Il maestro!

LORIN
(sorridendo alle borghesi)

Salute a voi, madamigelle...

LE BORGHESI
(allegramente)

Grazie,
maestro!

LORIN
(alle Aristocratiche, con inchino esagerato)

A voi m'inchino!

LE ARISTOCRATICHE
(con sussiego, chinando la testa)

Buon dì!...

LORIN
(andando a guardare il lavoro d'un' allieva)

Brava davvero!
Con te non son sprecati i miei consigli!
(passando ad un' altra)

Anche tu... non c'è male!... Ma il contorno
vorrei che fosse più deciso ancora...
(l'allieva corregge)
Così... Brava... Va bene...
(passa ad un' altra)
Ora a noi... Ben dipinta
quella mano;... ma l'ombra è troppo fredda...
Ancora la ritocca...
Ritenta ancor...
(passa a Giuliana) Ma ben!... C'è del rilievo...
Il colorito è solido!

GIULIANA
(piano a Lorin)
Trattenetemi poi... Parlar vi devo!

LORIN
(piano a Giuliana)
Sta bene!...

LE BORGHESI
(fra loro)
Sotto voce gli ha parlato!
— Sì... — Sì... — Zitte... Il maestro
ci osserva!

LORIN
(passando ad una nuova allieva)
Bada... Troppo
son confuse le tinte e il fondo è incerto.
Correggi! (ad un' altra) Il tuo modello
guarda più spesso... Animo... via... ritenta!
(a tutte le allieve)
Signorine, a domani!
(avanzandosi, mentre le allieve raccolgono i loro utensili)
Oh, quanti sgorbi — veder mi tocca!
" Chiuder, fremendo, — gli occhi dovrei!...
" Allo sberleffo — torcer la bocca!
" Ma come, allora, — campar potrei?
" Dunque che far? — Debbo guardar!
" Debbo sorridere!... — Debbo... lodar!
" Per una sola, — che all' arte è nata,
" cento non sanno — quel che si fanno!
" Ma, perchè vantano — culla dorata,
" d' esser pittrici — nutron l' inganno! „

Pur, se il lunario — voglio sbarcar,...
debbo sorridere — debbo... lodar!
Debbo sorridere!... — Debbo... lodare!
Nella commedia — far la mia parte...
e, sull' altissima — mission dell' arte,
la vieta predica — debbo intonar!

(alle allieve, che già si saranno messo il cappello, ecc., e sono pronte a partire)

E siate più sollecite domani!..
Breve è la vita, e l' arte è lunga assai!

(con tono cattedratico)

Da voi bandite i pensieri profani...
e l'alta meta non scordate mai!

(enfaticamente)

All' arte, nobile
Dea tutelar,
sian le vostr' anime
tempio ed altar!

(ride fra sè)

LE ALLIEVE

A domani, maestro...

LORIN

Addio, mie care!

(a Giuliana)

Voi, Giuliana, un istante ancor restate...

LE ALLIEVE

(in fondo, in atto di partire, fra loro)

— L' hai veduta?... — Com' è astuta!...
— Fra di lor v' è intesa certo!

GIULIANA

(fra sè, osservandole)

Non v' è dubbio... Egli è scoperto...
Ma salvarlo io voglio...

LE ALLIEVE

(ridendo)

Ah... Ah...

(partono)

(Lorin e Giuliana le salutano. — Giuliana va alla porta per assicurarsi che nessuna di loro è rimasta ad origliare; poi, ansiosa e turbata, torna verso Lorin.)

## SCENA IV.

**Lorin, Giuliana,** ***poi*** **Marziale.**

GIULIANA

Lorin, egli è scoperto!

LORIN

(scosso)

Come mai?

GIULIANA

Quando gridare la condanna udì —
giù nella via — di Labedoyère,
mandò un grido di rabbia!

LORIN

Sciagurato!

GIULIANA

Tutte udiron quel grido!...

LORIN

Egli è perduto!

GIULIANA

Ma salvarlo dobbiam!...

LORIN

Salvarlo?... Come?

GIULIANA

Una debol fanciulla io son soltanto...
Che tentare per lui,.. che far... non so!
Deh, lo salvate voi, mio buon Lorin...

LORIN

Per te,.. per lui,.. così leale e prode
tutto, lo giuro,... tutto tenterò.

MARZIALE

(viene dalla porta a sinistra con impeto; veste l'uniforme degli usseri di Napoleone; é agitato; i suoi abiti sono scomposti, il suo viso stravolto; ha una mano bendata)

No... qui non posso rimaner!... Nol vo'!...
Labedoyère fu condannato a morte!...
Mentr' egli cade... io qui m'ascondo!...

(si slancia verso la porta di fondo per uscire)

LORIN

(trattenendolo)

E speri
di mutar la sua sorte?...

GIULIANA

Andrai tu stesso a morte!

MARZIALE

Ebben morrò... chè tale è il mio destino...
Questa vita di pianto e d'amarezze
per un prode vo' dare... e per la Francia!

LORIN

Tu speri invan salvarlo...

MARZIALE

Ma posso vendicarlo!

LORIN

Resta con noi Marziale...
Noi ti vogliam salvar...

GIULIANA

Ah, se davver tu m'ami,
no, non mi puoi lasciar...

MARZIALE

(affettuosamente prendendole le mani)

Tu sei, Giuliana, un angiol di bontà!

LORIN

Suvvia, mio buon Marzial, dunque, fa core!
Sei giovane, sei forte e valoroso...
Dinnanzi a te sorridon vita e amore...
Or qui più rimaner non puoi nascoso...
Di nuove vesti a provvederti io corro...
In seguito... vedrem... Con lei ti lascio...

(saluta ed esce dal fondo.)

## SCENA V.

### Giuliana, Marziale.

(Scende la sera. — Lo studio si abbuia a poco a poco. — Giuliana siede pensosa Marziale le si avvicina lentamente dicendole con dolcezza :)

MARZIALE

Deh, mi perdona, se ai tuoi dolci accenti
arreso non mi son dal primo istante!
Or per te la speranza in cuor mi splende...
L'afflitta anima mia
or per te prova una gioia infinita...

GIULIANA

Marziale, è la tua vita
la mia vita, lo sai!

MARZIALE

Ogni più atroce
tempesta del mio cuore
il suono può lenir della tua voce.

GIULIANA

O mio tesoro!... Ed io trovo ogni incanto
nella parola tua...
In essa io sento il palpito
di quanto — in terra è santo!

MARZIALE

O mia diletta, eterno
quel palpito vivrà!

GIULIANA

Esso è la luce
d'ogni creata cosa!...
D'ogni creata cosa esso è la vita!

MARZIALE

È l'amore!...

GIULIANA

È l'amore!

MARZIALE

Dalla stella, all' umil fiore,
tutto ha un' anima immortal!
È l'amor!

GIULIANA

Divin sogno d'ogni cuor...
Meta splendida, ideal,
è l'amor!

MARZIALE

La tua fronte benedetta
baci il labbro anelo!
Nel tuo sguardo, o mia diletta,
stan fascini di cielo!
Del tuo bacio nell' ebbrezza
or tutto m' abbandono...
Oh, ineffabile dolcezza!...
Amato da te sono!

GIULIANA

Deh, parla ancor!.., Parla, mio solo amor!

MARZIALE
(mestissimo)

Ed or, divisi ancora,
Giuliana noi saremo!
Ah, no, viver così
io non potrei.

GIULIANA

O mio
Marzial!...

MARZIALE

Follia è lo sperar!... È vano
il nostro amor!... Lasciami al mio destino!

GIULIANA

Ah... no!... Giammai!... Sacro ora a me tu sei
più che fosti finora!...
Sì... Tutto il sangue mio
per salvarti darei...
Ed io ti salverò!

MARZIALE

Come?...

GIULIANA

Mio padre
vedrai...

MARZIALE

Che dici?

GIULIANA

Buono,
leale egli è... Ti salverà!... Stassera,...
stassera stessa, tu verrai con me...

MARZIALE

T' amo... M' affido a te!

GIULIANA

E sia!... Risorta è la speranza!
A noi sorride l'avvenir!
Tutto d'amor può la possanza!

MARZIALE

Or per te sola io vo' morir!

GIULIANA

Alfin vinto tu sei!... Gioia infinita!...

MARZIALE

Ah, questo istante a me ridà la vita!

## SCENA VI.

*Detti,* **Lorin.**

LORIN

(entrando frettolosamente con un involto)

Son qui... Son qui... Le vesti, ecco, son pronte già!

GIULIANA

Grazie, Lorin... Stassera da mio padre ei verrà...

LORIN

(sorpreso)

Da tuo padre?...

GIULIANA

(con gioia)

Sì... a chiedergli la mia mano di sposa...

MARZIALE

Ah... Giuliana!...

LORIN

Possibile?... — Già... in amor lo è ogni cosa!

GIULIANA

(a Lorin)

Lo condurrai tu stesso al mio palazzo
fra un'ora...

MARZIALE

Io... del partito
avverso al padre tuo?...

GIULIANA

Coraggio o... amor ti manca?...

MARZIALE

Ah... perchè t'amo di perderti io temo!...

GIULIANA

Vano timor! Son tua!...
Nessun potere umano
a me ti toglierà!
Addio... Fra un'ora!...

LORIN *e* MARZIALE

Sì... Fra un'ora... Addio!...

(Marziale bacia in fronte Giuliana; essa gli getta le braccia al collo, con uno slancio di affetto appassionato; Lorin sorride. — Poi Giuliana esce frettolosamente. — Sipario rapido).

# QUADRO SECONDO

*Nel palazzo del Conte di Narval.*

Vasto terrazzo. — A sinistra: salotto elegante, a vetriate, a guisa di serra, che occupa una parte del terrazzo. In fondo: balaustrata che dà sulla via; a destra: scalone, che conduce nel sottostante giardino. — Fiori, statue, ecc. — È sera. Il salotto è illuminato internamente da ricche lampade e da candelabri; il terrazzo soltanto dalla luna, che spunta appena e i raggi della quale filtrano tra le colonnette della balaustrata.

## SCENA I.

**Il Conte,** *poi voci di* **Allieve Borghesi** *nella via.*

IL CONTE

(passeggiando inquieto sul terrazzo, dopo aver guardato verso la balaustrata e verso il giardino)

È già scesa la sera; e ancor tornata
essa non è... M' inquieta
davver questo ritardo inusitato...
È ver,... vicina è di Lorin la scuola...
Pur, d' ora innanzi, sola
non voglio più ch' essa a casa ritorni.

VOCI DI FANCIULLE

(nella via)

— Com' è astuta! — L'hai veduta?...
— Fra di lor v' è intesa certo!...
— Ah... Ah... Ah...

(si allontanano ridendo)

IL CONTE

(alla balaustrata)

Ah... son quelle pettegole borghesi!
Che farfalline noiose e volgari!

(allontanandosi dalla balaustrata)

E con esse educar dovrò mia figlia?
Non mi talenta, affè...
(con dolcezza)
O mia Giuliana,
unico santo affetto di mia vita,
presso a me resterai!
Soave fior, che il cielo m' ha donato,
conforto e luce dei miei giorni estremi,
ogni triste memoria del passato,
ogni dolore tu mi fai scordar!
Bramo soltanto
averti accanto
e, nell' ora di morte, dal tuo labbro
sovra la fronte sentirmi baciar!

## SCENA II.

*Detto*, **La Contessa**, *poi* **Giuliana**, *che viene dal salotto.*

IL CONTE
(con ansia andando a lei)
Ebben?... Ancora non tornò?

LA CONTESSA
(con dolcezza)
Non è
innoltrata la sera!

CONTE
Eh... Non importa!...
Ella tardi, com' oggi,
non ha indugiato mai! — Muoverle incontro
io stesso voglio...
(fa per partire)

CONTESSA
Aspetta...

CONTE
(con impazienza)
No... Non posso
più aspettar!... Soffrir troppo
mi fa ogni istante d' attesa...
(s' avvia di nuovo)

CONTESSA
(c. s. sorridendo)

Evvia... Fèrmati!..
Essa tornò diggià...

CONTE

Tornò?... E da me
perchè non venne?...

CONTESSA

Per venir da te
volle farsi più bella
la civettuola... ed a mutar di veste
fuggì nelle sue stanze...

(s'ode la voce di Giuliana che si avvicina canterellando)

Eccola!... Viene!...

(Il Conte corre verso la gradinata d'onde viene Giuliana e, appena appare, l'abbraccia con affetto appassionato.)

CONTE

Oh.. Giuliana!... Giulietta!... Giuliettina!...
Mia figlia, Giulianetta, eccola qua!

GIULIANA
(svincolandosi sorridendo)

Babbo... mi fate male!

CONTE

E tu n' hai fatto a me
facendoti aspettare!

GIULIANA
(con graziosa civetteria)

Mi son vestita di color di rosa
perchè questo color so che lo amate...
Per sembrarvi più gaia e più vezzosa
solo indugiai... Dunque, mi perdonate!

CONTE
(ammirandola)

Botton di rosa — non vidi mai
al par di questo — fresco e gentil!...
Botton di rosa, — dove tu vai
anche nel verno — sorride april!

CONTESSA

È il tuo profumo — la giovinezza,
botton di rosa — gaio e gentil!...
Dove tu appari — fiorisce e olezza
anche nel verno — l'allegro april!

GIULIANA

(fra sè, con esultanza)

O mio Marziale, — salvo sarai!
Queste carezze — dividerai!

(al padre ed alla madre, scherzosa)

Vi piaccio?...

CONTE

(ridendo)

Irresistibile tu sei!

GIULIANA

Quest'oggi, infatti, conquistarvi io debbo...

CONTE

Io già son vinto...

GIULIANA

Ed anche voi, mammina?

CONTESSA

Anch'io...

GIULIANA

Ebben...

(s'interrompe turbata)

CONTE

Che hai?...

CONTESSA

Perchè t'arresti?

GIULIANA

(con commozione)

Ora ho bisogno, o padre,
di tutto il vostro affetto...

CONTESSA

Parla, Giuliana...

GIULIANA

(gettandosi nelle braccia della Contessa)

Madre!...

CONTESSA

Parla...

CONTE

Ansïoso aspetto!...

CONTESSA

Ebbene?...

GIULIANA

(dopo qualche istante d'esitazione, con passione intensa)

Amo... e rïamata io sono!...

CONTESSA

E... a noi tacesti?...

GIULIANA

Errai...
Sì... Ma di tale errore
sol io sono colpevole
non l'uom cui diedi il cuore...
nè il buon Lorin, che l'ospita...

CONTE

Lorin ha fatto male...

GIULIANA

Prode... leale...

CONTESSA

E chiamasi?

GIULIANA

Marzïale...

CONTESSA

(come colta da un ricordo)

Marziale?...

GIULIANA

(con passione)

Marzial... Marzial... è il nome suo gentil...
È questo il nome, che ho scolpito in cuore...
Oh, come l'amo, o padre!
E degno è del mio amor!
Egli è prode e sventurato...
Pei dolori suoi l'ho amato...
Voi possenti e buoni siete...
Voi proteggerlo dovete!

CONTE

Il suo casato?

GIULIANA
(sorridendo)

A dirvelo
verrà Lorin... Lui stesso...

CONTE

Se l'osan,.. del palazzo
Vieterò lor l'accesso...

GIULIANA
(al Conte)

M'ascolta!

CONTE
(con forza)

Ah no giammai!

GIULIANA
(avvicinandosi)

Ti calma... Mi sorridi...
(il Conte ha un gesto di collera)
Da te non m'allontana...
Ah! no, la tua Giuliana
Non merta un tal rigor!
(con amore avvicinandosi al padre)
Da te divisa
non vo' esser mai!
Sarò, qual fui,
nei tardi dì!...
Sempre vicina al padre mio... così!
(lo abbraccia)

CONTE
(commosso)

O figlia mia!...
Solo il tuo amore
a questo cuore
calma può dar!
La tua carezza tutto fa obliar!

CONTESSA
(a Giuliana)

Sempre con noi sarai...?

GIULIANA

Una famiglia
col mio Marziale formeremo.

CONTESSA

Oh! figlia!

CONTE

(dopo qualche momento, con dolcezza paterna prendendo Giuliana per mano)

Vieni... Giuliana... — A noi tutto racconta...
Guai se tu il vero non ci narri... Guai...

(Il Conte e la Contessa conducono Giuliana nel salotto.)

## SCENA III.

### Il Conte, La Contessa, Giuliana, Lorin, Marziale.

(La luna è alta ed illumina il terrazzo. Nel salotto il Conte, la Contessa fanno sedere Giuliana in mezzo a loro. — Intanto, dallo scalone, vengono Lorin e Marziale.)

LORIN

Siamo giunti!...

MARZIALE

Più non ho
or coraggio!...

LORIN

Guarda un po'!

MARZIALE

Ritorniamo!...

LORIN

(ridendo)

Ritornare?...
Che vergogna!... — Un militare!

(scherzosamente)

Resta... e vedrai!... — Una strega è Giuliana!
Coll'arti sue già il padre avrà... conquiso!...

(ride)

MARZIALE

La tua speranza io temo, ahimè, sia vana!...

(fa per muovere verso lo scalone)

LORIN

(soffermandolo)

Via... non fuggire dal tuo paradiso!

(Nel salotto il Conte sorride mentre Giuliana gli parla, e le fa cenno di proseguire baciandola in fronte.)

LORIN

(additando la scena, che accade nel salotto, a Marziale)

Osserva... Parla al padre...
di te... son certo!... Ammira!...

(La Contessa si alza e parla al Conte con calore.)

LORIN
(c. s.)

Or pèrora la madre!

(Ad un tratto il Conte si alza alla sua volta e fa cenni di diniego.)

MARZIALE

Ah... ma egli si adira!...

(Il Conte respinge Giuliana e fa atto di voler uscire dal salotto, mentre essa cade piangendo in ginocchio.)

MARZIALE

Ah... Vedi... Vedi!... È fiero...
e spietato... è il suo aspetto...

LORIN
(scherzoso)

Evvia!... Passaggiero
è tal furore!... Un detto
ancor della maliarda,...
e quel furore è estinto!...

(Giuliana si alza e abbraccia il padre; questi si calma, sorride e torna a sedere tenendola abbracciata affettuosamente)

LORIN

L'abbraccia... Guarda!... Guarda!...
Egli è stregato!... È vinto!

MARZIALE

O Giuliana... Sì... Il tuo cuore
vincerà ogni avversa sorte!
Tanta fede,... tanto amore,
nuova forza a me ridà!

(Giuliana s'è intanto accorta di Lorin e di Marziale ed esce dal salotto per andar loro incontro; il Conte e la Contessa la seguono. — La Contessa si sofferma sulla soglia del salotto)

LORIN
(vedendoli venire)

Essi giungono!...

CONTE
(a Marziale e Lorin)

Chi è là?

GIULIANA

Padre mio, son... essi!... Son... color...
ch'io... già ti dissi...

LORIN
(inchinandosi)

Signore...

MARZIALE

Signor...
(momento di pausa)

GIULIANA
(sorridente)

Il buon Lorin... ed il signor Marziale,
che a te annunziai...

CONTE
(cortese ma freddo)

Siano i benvenuti!

LORIN
(impacciato)

Presso di voi ho un delicato... incarico...
Or mi conduce... quindi...

CONTE
(indicando il salotto)

Ebben... signori,
d'entrar vi piaccia...

(Tutti si avviano verso il salotto.)

CONTE
(alla Contessa che s'avanzava verso di lui)

Questi son gli amici
di nostra figlia...
(presentandoli)
Lorin... il Maestro...
(Lorin si inchina)
Questi... il signor...

LORIN
(intervenendo)

Marzial Colonna...

CONTE *e* CONTESSA
(colpiti)

Che??!

CONTE

Marzial... Colonna?... Il figlio di Roberto?

LORIN
(con calore)

Sì, di Roberto, capitano...

CONTE
(interrompendolo energicamente)

Basta!

(lentamente avanzandosi verso sua figlia, con accento d'ira repressa, marcando ogni parola)

Ed è costui lo sposo che sceglesti?

GIULIANA
(confusa)

Sì...

CONTE
(a bassa voce, terribile, a Giuliana)

Il figlio egli è di chi, vigliaccamente,
si vendicava della madre tua,
che l'amor ne sprezzò... — Il figliuolo nostro,...
il fratel tuo,... — comprendi? — ei denunziava!...
Per lui morì sul palco infame!...

GIULIANA

Cielo!...

CONTE
(prendendo per mano la Contessa, con grande disprezzo)

Vieni!... Un simile fango
potè giungere a noi... ma non ci tocchi!

(Il Conte e la Contessa si allontanano lentamente, lasciando sbigottiti e tremanti Giuliana, Marziale e Lorin.)

## SCENA IV.

**Marziale, Lorin, Giuliana.**

MARZIALE
(con ansia)

Ebben... dunque... qual mistero
qui si asconde?

LORIN
(a Giuliana)

Lo conosci?...

GIULIANA

Sì...

MARZIALE

Deh... parla!... Dimmi il vero,
mia Giuliana!

GIULIANA

Oh! triste fato!
Un orribile abisso ci separa
nè so come varcarlo!
Ahimè, un odio mortale,
che fra di noi si pone,
condanna il nostro amore!

MARZIALE
(con disperazione)

Io l'ho perduta!

LORIN

Càlmati, Marziale!

GIULIANA
(alzandosi, fiera, decisa, vibrante di passione)

D'esser sua la promessa adempirò!
Sì,... sua sposa sarò!

(Lorin e Marziale si allontanano — Giuliana li accompagna sino alla scalinata.)

(Cala la tela.)

# QUADRO TERZO

*Nel villaggio d' Avon presso la foresta di Fontainebleau.*

In fondo, al di là di un ridente paesaggio, la foresta. — Verso il fondo a sinistra, la chiesa del villaggio e, dietro la chiesa, le case. Sempre a sinistra, verso il proscenio, un villino con giardinetto. Il villino è quasi coperto da cespi di rose arrampicanti. — A destra, verso il proscenio, l'Albergo del *Drago Nero,* dinanzi al quale un gruppo d' alberi ombreggianti tavole e sedili. — Sotto un grosso ippocastano un tavolo più grande e una panca con schienale.

Splendido e tranquillo mattino d' agosto verso il meriggio. -- È la domenica.

## SCENA PRIMA.

*Giovinotti, Monelli,* **Tommaso**, *Pescatori, poi alcune Fanciulle.*

(I giovinotti giuocano alle carte al rezzo dell'ippocastano. — I monelli scorrazzano sul fondo, sfidandosi a colpire con una palla un tamburello fissato su uno sgabello per terra. — Scena animata.)

GIOVINOTTI
(fra loro)

— Abbiam vinto !... Pagate !... Pagate !...
Ehi... Ostessa !... Del vino portate !
— Vi sfidiamo di nuovo !... Accettate ?
— Siamo pronti !... Pel doppio ? Giocate !
(si rimettono a giocare)

MONELLI
(fra loro)

— Tocca a me!... — Tocca a me!... — Il punto è mio !
Ed esser voglio il primo ! — Uno!... due!.. tre !
(un monello lancia la palla e non colpisce. — Tutti ridono.)
Ah... Ah... Niente ! Via !...

GIOVINOTTI

— A te!... Bravo! — Ben giocato!
— Giù le carte! Questa volta
la fortuna v'ha gabbato!

(quelli che perdono gettano le carte. — Risa dei vincitori)

— S'è perduto!... — Ah... ah... ah... ah...

(i vincitori, chiamando)

— Ed ora a noi del vino, padroncina!

TOMMASO

(venendo dal fondo, a destra, ai giovinotti)

Con tal nobile gara, minacciate
di mettere all'asciutto la cantina.

(l'ostessa reca del vino)

GIOVINOTTI

Ebben, papà Tommaso, approfittate!...

(gli offrono da bere)

TOMMASO

(accettando)

Volentieri berrò!

(I monelli girano per la scena danzando in circolo)

MONELLI

Gira... Gira... che la festa
passa lesta!...

ALCUNI PESCATORI

(venendo dal fondo a sinistra, ai monelli)

Eh... Non potete
andare più lontani
a fare questo chiasso?

MONELLI

(beffandoli)

Pei pesci che prendete
possiamo restar qui...

TOMMASO

(ridendo)

Eh... Eh... Non c'è che dire!
I monelli han ragione!
Silenzio sepolcrale
oppur chiasso infernale,
è questo il lor destino:
nemmeno un pesciolino!

PESCATORI

(stizziti)

Badate ai fatti vostri!...

(Tutti ridono. — I monelli beffano i Pescatori, che li minacciano; essi fuggono e i Pescatori li inseguono. — Alcuni giovinotti tornano alla tavola, altri si soffermano verso il proscenio a destra con Tommaso.)

TOMMASO

(bevendo)

Alla vostra salute!

*(Una fanciulla attraversa la scena sul fondo.)*

GIOVINOTTI

Guarda... La bella Rosa!
Veh... come passa seria!

TOMMASO

È giusto!... Sarà sposa
fra poco...

GIOVINOTTI

(indicando verso il fondo a destra)

Ecco le altre,
che tornan dal mercato!

(Molte fanciulle entrano in scena con panieri, brocche, ecc, a gruppi di due o tre per volta.)

TOMMASO

Buon dì, belle fanciulle...

ALCUNE

Buon giorno a voi...

ALTRE

(ventandosi col grembiule)

Che caldo!

ALTRE

(sedendo)

Riposiamoci un poco!

GIOVINOTTI

(andando verso di loro coi bicchieri pieni di vino)

Via... Bevetene un sorso...

FANCIULLE
(maliziosamente)

Il vin generoso...
è pericoloso!
Bel compare,
adagin nell'accettare!

GIOVINOTTI

Ma, se fosse un fiore,
messaggier d'amore,
neghereste
in tal caso d'accettar?
(porgendo i bicchieri)
Accettate! — Vi fidate!...

FANCIULLE
(ridendo)

Accettiamo... — per provar!

## SCENA II.

*Detti,* **Marziale, Giuliana,** *poi* **Papà Guignol.**

(Entrano dal fondo a destra lentamente a braccio l'un dall'altra e passano tra la folla sorridendo.)

ALCUNE FANCIULLE
(fra loro)

Gli sposini...

TOMMASO
(andando loro incontro)

Buon giorno!

GIULIANA *e* MARZIALE

Buon dì, papà Tommaso!

GIOVINOTTI *e* FANCIULLE
(fra loro)

Davver, graziosa coppia...

TOMMASO

(a Giuliana e Marziale)

Com'è bella, nevvero
la foresta?

MARZIALE

Un incanto!
Sempre restar vorrei
in quest'aura serena
di pace e di contento...
Qui di rinascer sento
e scordo ogni dolore...

TOMMASO

Scaccia ogni malattia
l'odor dei nostri abeti...
Mesti qui arrivan tutti
e se ne parton lieti!...

MARZIALE

È ver!...

TOMMASO

(stringendo la mano a Giuliana e Marziale)

Me ne rallegro!...

MARZIALE

(ricambiando la stretta)

Mio bravo Tom!

GIULIANA

(salutando)

Addio...

(Tommaso si scosta salutando allegramente.)

MARZIALE

(a Giuliana)

Proprio... il brav'uom la verità dicea...
Quest'aria pura sul tuo volto ancor
fece sbocciar della salute il fior!...

GIULIANA

Mi sento ben... Fugâr la mia tristezza
quest'aure miti... ed il tuo grande amore!
Anch'io sempre vorrei
qui vivere tranquilla...

MARZIALE

Adorata Giuliana...

GIULIANA

Mio Marziale...

(Muovono lentamente verso il villino; Giuliana vi entra; Marziale rimane nel piccolo giardino, siede e prende a leggere un libro.)

VOCI DI MONELLI

Viva Papà Guignol!

PAPÀ GUIGNOL

(entra facendosi largo tra i monelli, che gli fan ressa intorno; viene verso il proscenio e vi depone la baracca dei burattini che reca in ispalla)

Indietro!... Indietro!

(Tutti accorrono da ogni parte.)

MONELLI *e* FANCIULLE

Vogliam veder Brighella,
Frontino ed Arlecchino!

PAPÀ GUIGNOL

Se non mi fate largo
mostrarli non potrò...

MONELLI *e* FANCIULLE
(tumultuando)

Vogliam veder Brighella,
Frontino ed Arlecchino!

PAPÀ GUIGNOL

Silenzio o me ne vo!

(Tutti ridono.)

GIULIANA

(affacciandosi a una finestra del villino e gettando un fiore a Marziale)

Marzial...

MARZIALE

Che vuoi?...

GIULIANA
(indicando)

Non vedi?
Abbiamo lo spettacolo!...

MARZIALE

Papà Guignol!... Benissimo!
Ah... Guarda!...

(Papà Guignol fa per dar principio alla rappresentazione. I monelli, che vogliono vedere i burattini da vicino, tumultuando, sospingendosi l'un l'altro, urtano nella baracca.)

TUTTI

(ridendo)

Per Guignol finisce mal!

(La baracca vien gettata a terra insieme a Guignol. Questi, rimettendosi in piedi, fa fuggire i monelli a scappellotti, poi riprende la baracca e si allontana fra le risate. Rintocchi del vespero.)

FANCIULLE

(alcune avviandosi alla chiesa — altre sopraggiungendo)

Del vespero udiste — sonar la campana?
Fanciulle, affrettiamoci... Andiamo!

GIOVINOTTI

(vedendole passare)

In chiesa!... Del vespro — suonò la campana!
In chiesa noi pur vi seguiamo!

(Tutti entrano in chiesa. — Giuliana e Marziale escono dal villino e vengono a sedere all'ombra dell'ippocastano.)

MARZIALE

Spira tranquilla
la brezza intorno,
mentre sfavilla,
possente in suo fulgor, l'astro del giorno!

GIULIANA

Per l'aere queto
lieve s'aggira,
dolce, segreto,
un fascino che amore e pace ispira.

*A due*

In questa arcana ebbrezza
scordiamo ogni dolore...
D'immensa tenerezza
palpita e esulta il core!
Ah rinascer ci faccia a nuova vita
questo istante sublime... ed infinita
sia una tale ebbrezza!

MARZIALE

Dolcissimi susurri hanno le fronde.
Soavi olezzi i prati!

GIULIANA

Mio Marziale...
Come sarei felice, se la mamma
fosse con noi...

MARZIALE

Giuliana, il tuo pensiero
m'attrista... Dimmi, sei forse pentita
d'esser mia sposa... Rispondi... Rispondi...

GIULIANA

Ah... perdona!... La mamma... io l'amo tanto!

MARZIALE

Ebben... fra pochi dì... la rivedrai!

VOCI INTERNE

Di qui!... Di qui!... Diamo l'assalto al *Drago!*
All' assalto!... All' assalto!

MARZIALE

Qualche lieta brigata parigina,
che viene a respirar dell' aria pura
e a fare un po' di chiasso
per rompere la noia cittadina!

VOCI

(più vicine)

Di qui!... Di qui!... All'assalto!... Ah!... Ah!... Ah!...

GIULIANA

Che risate!... Importuni!
Dispetto essi mi fanno...
S' era così tranquilli!

MARZIALE

Pazienza!... Passeranno!

## SCENA III.

*Detti,* **Nina Max, Lorin,** *Parigini, Parigine, poi l'Ostessa.*

PARIGINI E

(indicando l'albergo)

Il *Drago Nero!...* È questo
d'Avon il grande albergo!

ALCUNI

(battendo su un tavolo)

Olà... del vino!...

PARIGINE

E del ghiaccio! Di sete
io muoio!

ALTRE

Anch' io!...

TUTTI

Anch' io!

L'Ostessa serve. Tutti bevono, depongono oggetti e valigiette sui tavoli, ammirano il paese, ecc.)

LORIN

(indicando Giuliana e Marziale a Nina)

Oh... guarda!...

MARZIALE

(scorgendoli)

Guarda!

GIULIANA

(andando incontro a Nina)

Nina Max!

NINA

(abbracciandola)

Giuliana!

MARZIALE

(stringendo con affetto la mano a Lorin)

Lorin!...

LORIN

Marzial!... Ma bravi!... Ma benone!
Ecco dove i colombi
s'erano rifugiati!
Colli... foreste... prati!...

MARZIALE
(indicando il villino)

La capanna...

NINA

E i due cuor!

LORIN
(guardando il villino)

Bah!... La capanna è bella...
e i due cuor... non c' è male!

GIULIANA
(presentando Nina a Marziale e viceversa)

Nina Max... condiscepola...
Lo sposo mio...

NINA
(inchinandosi)

Signor!

PARIGINI
(fra loro guardando il paesaggio)

Che splendida giornata! — Quelle sono
d'Avon le roccie! — E quella è la foresta!
— Andiamoci! — In viaggio!
— Che fretta!

PARIGINE
(un po' svenevoli)

Sovra il muschio
vogliam sedere!... — E il canto
udir degli usignuoli!
— Parigi è bella... è vero...
ma i boschi son... poetici!

PARIGINI
(ridendo)

Eh... diveniam romantiche?!...

PARIGINE
(piccate)

E voi restate... sciocchi!

MARZIALE
(a Lorin)

Come ad Avon quest' oggi?

NINA

Va a nozze mia cugina...
che abita qui... Madrina
del matrimonio io son...

(scherzosa)

Formalmente vi invito!

MARZIALE *e* GIULIANA

Grazie... Ma...

NINA

Già... si sa...
Amore e libertà
vanno insieme!...

LORIN

Han ragion!
Ma a me gli amori altrui
eccitan l' appetito!
A un *déjeuner* squisito
già il genio mio pensò!

(sentendosi chiamare da alcuni parigini, a Nina)

Con loro ve ne andate...

NINA

(a Marziale e Giuliana)

Ebben... dunque a fra poco...
Addio...

(fa cenno a Lorin di attenderla)

LORIN

(a Nina e agli amici)

Non dubitate...
Io vi raggiungerò...

PARIGIN I/E

Andiamo... Andiamo, Nina...

(partono allegramente salutando Lorin.)

## SCENA IV.

**Lorin, Giuliana, Marziale,** *l'Ostessa, poi un Servo.*

LORIN

(dando un foglio all' Ostessa)

Questo è un *menu* campestre e, insiem... sapiente!

OSTESSA

(sparecchia, va e viene, ecc.)

Sta ben...

LORIN

(a Giuliana e Marziale)

Sono felice
di rivedervi!... Bella al par d' un fiore
voi siete come un dì...

GIULIANA

L' aria...

LORIN

E l' amore...

GIULIANA

hanno fatto miracoli...

LORIN

S' intende...
E... a Parigi?...

MARZIALE

Pur troppo vi faremo
fra pochi dì ritorno...

(scherzoso, indicando il paesaggio)

Hanno queste bellezze del creato
di molto il borsellino assottigliato!

LORIN

(cantarellando)

A Parigi si guadagna...

GIULIANA E MARZIALE

E si spende alla campagna...

LORIN

Vecchio adagio!...

(S'ode la cornetta d'un postiglione.)

UN SERVO

(accorrendo)

Una carrozza!

(L'ostessa rientra frettolosa nell'albergo)

MARZIALE

(a Lorin)

L'adagio è traditore,
poichè il lavoro manca anche a Parigi
talora, ahimè!... E di fame vi si muore!

## SCENA V.

*Detti*, **Il Conte di Narval**. *Un Servo.*

CONTE

(venendo dal fondo, al servo)

Si cambino i cavalli... Ripartire
vo' fra cinque minuti...

(Il servo si allontana.)

GIULIANA

(scorgendo il Conte, fra sè)

Ciel!...

MARZIALE E LORIN

Qual voce!

(Giuliana, Marziale, Lorin si ritraggono dietro l'ippocàstano sgomenti; il Conte siede a un tavolo volgendo loro le spalle e, tratto un portafogli, si mette a scrivere.)

GIULIANA

Mio padre!...

MARZIALE *e* LORIN

Lui!

CONTE

(al servo, che è tornato in scena e gli parla sottovoce)

Sta ben... Mi chiamerete!

(Via ancora il servo.)

GIULIANA
(con terrore)

A lutto ei veste!... A lutto!... Una sventura...

MARZIALE

Via... ti calma...

GIULIANA

Lorin, voi gli parlate...
Io non oso...

LORIN

Ma... pur...

GIULIANA

Deh... ve ne prego!...

LORIN

(rimane indeciso, poi, ad un loro gesto supplichevole, si decide e va verso il Conte mentre essi ascoltano ansiosi)

Signore...

CONTE
(alzandosi, vivamente, riconoscendolo)

Ah... voi!.. Voi qui?...

LORIN
(ostentando calma e sorridendo)

Questa foresta
fu sempre asil d'artisti... Perdonate
s'io chiedervi volea della contessa,
signor, notizie... e vostre.

CONTE
(alzandosi, cupo)

D'angoscia è morta — la santa donna!
A noi fatali — furo i Colonna!
Nel lutto immersero — la nostra Casa...
Tutto a me intorno ora crollò!...

GIULIANA

È morta, è morta... ahimè!... la madre mia..
e la sua mano non mi benedia!
Lo vedi... il mio presagio si avverò...
Oh, madre mia... mai più ti rivedrò!

MARZIALE

O mia Giuliana, abbatter non ti lascia
dall'infinita ambascia!

LORIN

Signore, immensa è la sventura vostra!
Troppo il fato con voi crudel si mostra...
Ma sì triste passato or, voglia Iddio,
che debban cancellar perdono e oblìo!
Il dolor vostro — mi accora!...

CONTE

Al mio
castel... deserto... — faccio ritorno...
Son vecchio,... affranto! — L'estremo giorno
colà, da solo, — attenderò!

LORIN

Ma... vostra... figlia...

(Giuliana con ansia fa qualche passo innanzi, ascóltando.)

CONTE
(terribile)

— Non ho più figlia!

(Giuliana cade in ginocchio.)

(Al servo, che ricompare sul fondo)

Sta bene... (a Lorin) Addio!...

(si allontana dal fondo col servo.)

GIULIANA
(con uno sforzo supremo, fa per alzarsi e seguirlo)

— Padre... Pietà!...

(sviene.)

MARZIALE
(sollevandola)

Giuliana!...

LORIN

Misera!...

L' OSTESSA
(accorrendo e prestando le sue cure a Giuliana)

— Qualcuno!... Aiuto!

MARZIALE
(dopo aver adagiato Giuliana su un banco presso l'ippocastano a Lorin)

Ah... Questo colpo — l'ucciderà!

VOCI INTERNE

Viva!... Viva gli sposi!...

## SCENA VI.

*Detti, poi Corteggio nuziale — Gli Sposi —* **Nina Max** *— Parigini e Parigine nel corteggio — Contadini e Contadine.*

LORIN

(a Marziale)

Di far che pensi...

MARZIALE

Tornare a Parigi...
Al lavoro tornare come dianzi...

LORIN

Puoi contar su di me...

MARZIALE

(stringendogli la mano con affetto)

Grazie, mio buon Lorin...

LORIN

Fatti coraggio...
ed abbi fede in Dio!

(Il corteggio entra ed attraversa la scena andando in chiesa. — Grande animazione ed allegria. Nina è colla sposa. — Dietro di loro i Parigini e le Parigine chiacchierano cogli abitanti del villaggio. — I monelli stanno alla porta della Chiesa. — Le campane suonano a festa.)

TUTTI

(confusamente)

— Che bella coppia!... — Bella davvero!
— Guarda lo sposo! — Par pensieroso...
— Rimanete questa sera...
— Non lo posso — Dite: è vera
la novella che fa il giro?...
— Che l'amante un brutto tiro
allo sposo vuol giocare?
— Non so nulla! — Ma... il compare
della sposa è... ricco assai...
— Che vuoi dir?... — Non si sa mai!

ALCUNI PARIGINI

(vedendo Lorin, chiamandolo)

Ohè là,... Lorin,... suvvia...

MARZIALE

Va pur... Ti prego...

LORIN

E sia...
Fra poco tornerò...

(si unisce al corteggio.)

(Giuliana, nel frattempo, si è, a poco, a poco, riavuta e con Marziale ha guardato il corteggio a passare e ad entrare in chiesa. — Appena rimangono soli essa scoppia a piangere.)

GIULIANA

È finita... Marziale!... Tu lo vedi!...

MARZIALE

No... fatti core!...
Vincer saprà ogni odio, ogni sventura
il nostro amore!

(Giuliana si appoggia al braccio di Marziale. — Entrambi muovono verso il villino. — Sipario lento.)

# QUADRO QUARTO

*A Parigi. — Nello studio di Lorin.*

Quello studio così riccamente addobbato, luminoso e pieno di belle fanciulle, ora è squallido e triste, rischiarato soltanto da una lampada, che pende dall'alto al disopra di un tavolo. — Negli angoli, ammucchiati, cavallettti, tele, manichini, ecc. A destra, verso il proscenio, la camera di Giuliana. A sinistra, appesa alla parete, una spada.

E la notte del primo dell'anno. — Dalla taverna di Pasquale, che si suppone posta al pianterreno della casa, salgono, di tratto in tratto, le grida, le canzoni, le risate degli inquilini e degli avventori ivi adunati a cena.

## SCENA PRIMA.

**Marziale, Lorin.** *Voce nella via, Voci nella taverna.*

(Marziale scrive al tavolo. – Lorin passeggia pensieroso.)

UNA VOCE NELLA VIA

(prima lontana, poi man mano più vicina)

Allo spuntar del primo albor
tutto si rasserena!
Flora è più bella ancor...
L'augel, con agil lena,
canta la sua canzon d'amor...
al romper dell'albor!

La voce, ad un tratto, cessa, come se chi cantava fosse entrato nella taverna di Pasquale, dove scoppiano grida di festosa accoglienza.)

MARZIALE

(smettendo di scrivere)

Quanto grato io ti sia
come mostrarti?

LORIN

Evvia!

MARZIALE

Senza tetto eravamo...

LORIN

(sostando, con ironia e affabilità)

Ed un palazzo
io difatti, vi offersi...! Son feroci
questi nuovi padroni
coi vecchi amici dell'imperatore!
Non più un' allieva...

MARZIALE

(guardandosi attorno, triste)

Qui tante speranze
liete, nevvero, un tempo? Ed ora??

LORIN

(scuotendo la testa)

Bah!
Il mondo cambia! — Stolto chi aggiunge
al duol presente — anche i rimpianti!
Piena di luce, — piena di canti,
questa stamberga — un dì fu già!...
Or... Ma che importa? — Il mondo cambia,...
dunque qual era — tornar potrà!

VOCI DALLA TAVERNA

Che bel soldato io son!
Pieno d'ardor — ho il cuor!
Rataplan!
Son detto al reggimento
il gran conquistator!...
Rataplan!

(Colpi sui tavoli e sui bicchieri accompagnano la canzone.)

MARZIALE

Tu mi conforti, amico... Ma il coraggio
sento mancar!... Troppo crudel la sorte
ora si mostra...

LORIN

Pur ha detto un saggio:
Noi sperare dobbiamo fino alla morte!

(suona la mezzanotte)

MARZIALE

Come quest'ora è tetra!

LORIN

Evvia... Speriamo!

(si stringono la mano, commossi, in silenzio)

VOCI NELLA TAVERNA

Evviva!... Evviva — l'anno novello!
Dice il proverbio — che il nuovo è bello!

(risa — cozzo di bicchieri — baccano)

MARZIALE

Maledette canzoni d'allegria!...
Forse l'hanno destata...

(corre a guardare nella camera di Giuliana, poi torna)

No...

LORIN

(fra sè)

Chi piange e chi ride!
Brutta farsa la vita...

MARZIALE

Ed or che fare?... Ogni giorno, ogni ora
ci spinge ad un abisso:... l'avvenir...

LORIN

Pur ti rimane una speranza ancora.
Tu... mi comprendi...

MARZIALE

Ah! Lorin più non dir.

LORIN

Marzial, contro il destin lottare è van!
Salva tuo figlio! Il tuo dover quest'è...
E, quell'angelo... salva!...

(indica la camera di Giuliana)

MARZIALE

E sia! Diman
mi venderò... Sarò uffizial del re!!

(torna a sedere cupo)

VOCI

(dalla taverna, più vicine)

Evviva, evviva!

MARZIALE

(alzandosi seccato)

Ancora!

(andando verso il fondo)

Alla preghiera mia
forse essi taceranno.

(mentre muove per uscire si bussa alla porta)

Chi è là?

(Apre e vede il Sergente Grimbert e la Mamma Laroux che appaiono sul pianerettolo con alcuni vicini.)

## SCENA II.

*Detti, il Sergente* **Grimbert**, *la Mamma* **Laroux**, *Vicini.*

MARZIALE

Ah... siete voi?

LAROUX, GRIMBERT, VICINI

La finestra vedemmo illuminata
e, a recarvi i saluti
di capodanno, siam saliti.

LORIN

(andando verso di loro)

Grazie!...

MARZIALE

(indicando la stanza di Giuliana)

Ma pur...

LORIN

(sottovoce a Marziale)

Suvvia, rimandarli non posso.

(ai vicini)

Amici, entrate...

VICINI

Evviva
papà Lorin!

GRIMBERT

(a Marziale, mescendogli)

Buon anno, camerata...

MARZIALE

(deponendo il bicchiere)

Piano... vi prego...

(rimane pensieroso guardando Grimbert)

LAROUX

Ah! La signora dorme!

LORIN

S'è appena coricata — È molto stanca.

VICINI

Certo dev' esser stanca, poveretta!
E giorno e notte presso al suo bambino...

GRIMBERT *e* VICINI

E come va?

LORIN

Meglio!...

VICINI

E il bambino?

LORIN

Anch' esso...

GRIMBERT

D' entrambi alla salute...

LAROUX

(vivamente)

Eh... fate piano...

GRIMBERT

Ma... guarda... È lei che strilla
poi dà la colpa a me!

VICINI

(ridendo)

Ah! Ah!...

## SCENA III.

*Detti, e* **Giuliana.**

(Giuliana appare sulla soglia, pallida, malata, ma cerca sorridere ai vicini)

MARZIALE

(accorrendo a lei)

Giuliana!...

GRIMBERT

Noi vi abbiamo svegliata!...

LAROUX

Ve ne chiediamo scusa...

GIULIANA

(affabilmente)

Vi ringrazio
d'esservi questa notte
ricordati di noi...

LAROUX

(invitandola a bere, ridendo)

Un gocciolino...
all'anima fa bene e al corpo!...

GIULIANA

(sorridendo)

Voi,
vicina mia, siete sempre allegra!...

(Prende il bicchiere, lo tocca con quello della Laroux e di altri, poi lo avvicina solamente alle labbra senza bere)

A voi, amici miei...

(volgendosi a Grimbert)

Mio buon Grimbert!

VICINI

Che volete? Si lavora!
Così passa la giornata!
Quattro ciarle e pare un'ora
Tutta quanta la serata!

(a Giuliana)

Per voi pure così
non passan presto i dì?

GIULIANA

Col mio Marziale passan le giornate
or dipingendo, or presso al nostro bimbo...

VICINI

Ore per voi egualmente beate
abbia l'anno novello!

GIULIANA

(interrompendosi, come avesse udito un gemito nella camera)

Ah, il mio bambino!
Perdonate...

(fa per avviarsi)

LAROUX

(ai compagni, piano)

Ora andiamo...

VICINI

Buon anno e buona notte...

GIULIANA

(sulla soglia della camera)

Amici, buona notte e buon riposo...

(rientra nella camera)

LORIN

Salute a tutti, o amici!...

(stringe la mano a tutti)

MARZIALE

(accompagnandoli sino alla porta)

Buona notte!

(Tutti partono salutando a gesti e nel massimo silenzio. — Grimbert è l'ultimo, perchè si era trattenuto un istante a parlare con Lorin sottovoce; al suo passaggio Marziale lo sofferma.)

## SCENA IV.

### **Marziale, Grimbert, Lorin.**

MARZIALE

(con voce concitata)

Camerata... ascoltate!...

GRIMBERT

Ebben... Che c' è?

MARZIALE

M' han detto,
che ad ogni uffizïal di Bonaparte,
se al servizio del re mette la spada,
dân quaranta luigi...

GRIMBERT

È vero... Sì...

MARZIALE
(cupo e con disperazione)

Io... da due giorni... — non ho mangiato...
La mia Giuliana — muore di stento...
A noi la morte — non fa spavento...
Ma il nostro bimbo — non dee morir!
Giovane e forte — sono!... Prendetemi!...
Contro a me stesso — ho invan lottato!
Or, dal bisogno — vinto,... prostrato,...
il re ancor' io — dovrò servir!!...

GRIMBERT

Il buon Lorin m' avea di ciò parlato!...

MARZIALE

Ebben?

GRIMBERT

Ebbene... È cosa fatta!
(gli dà la mano)

LORIN
(commosso)

O mio
povero Marzïal!...

GRIMBERT

Domani avrete
i quaranta luigi!...

MARZIALE

(con disperazione)

Ah... Domani?... Domani?!
No... Forse troppo tardi,
ahimè, sarebbe!...

LORIN

È vero!...

GRIMBERT

(dopo un momento di riflessione)

Ebbene... andiamo
giù da Mastro Pasquale....
A tentare scendiam... Quanto ci occorre,
cibo e denaro, ei negar non potrà
a Lorin ed a me!...

LORIN

Scendiam!...

GRIMBERT

(a Marziale)

Venite!

(Escono dal fondo. — Scena vuota per un momento. — Silenzio.)

VOCI CONFUSE DALLA TAVERNA

Bravo, Mastro Lorin!! Viva il tenente
Marziale!! Olà... portate dei bicchieri!...

(Cessano le voci. — Entra Giuliana.)

## SCENA V.

**Giuliana** *sola, poi* **Marziale.**

Dal mio Marziale amata;
là, nel paterno tetto;
col fiorente mio bimbo stretto al cuor;...
quale felicità sarebbe stata!
Ah! perchè l'hai negata — a me, o Signor!

(va al tavolo e si pone al lavoro)

MARZIALE

(entra lentamente, avvicinandosi dietro Giuliana, con dolce rimprovero)

Giuliana... ancora? Dunque ubbidir non mi vuoi?

GIULIANA

(alzandosi)

Tu pur, per molte notti hai dovuto vegliar...
Or tocca a me! Diviso tutto esser dee fra noi...
Goder nei giorni lieti e nei tristi penar!

MARZIALE

(riannodandole sulle spalle lo scialle amorosamente)

Hai freddo? Umida e gelida
è la notte!...

(Vanno entrambi presso la finestra. — Giuliana appoggia la testa all'omero di Marziale — Si prendono per le mani.)

GIULIANA

(fissando il cielo)

Nel cielo,
osserva, fra le nuvole,
sciolta dal loro velo,
come la nostra stella
alta scintilla e vivida...
solitaria facella,
che, vagamente, tremola
nel cupo tenebror!

MARZIALE

Lieto presagio! — Vivere
felici ancor dobbiamo!...

GIULIANA

Lo speri tu?

MARZIALE

Mio angelo,
Sì... Perchè noi ci amiamo!

*A due*

O soave facella d'amore,
che nel cielo risplendi,
noi seguiamo il tuo puro splendore
e fidenti speriamo!

MARZIALE

Ma l'aurora è vicina... Ora tu devi
riposar, mia Giuliana!...

GIULIANA

E tu non vieni?

MARZIALE

Un istante m'attendi... e anch'io verrò...

(Marziale bacia Giuliana e l'accompagna affettuosamente sino alla soglia della camera. — Giuliana si volge, gli sorride e vi entra.)

## SCENA VI.

**Marziale** *solo, poi di nuovo* **Giuliana**.

MARZIALE

(sedendo cupo presso il tavolo)

Fino a domani ignorar possa almeno
il sagrifizio mio!

(traendo alcuni luigi dalla tasca e ponendoli sul tavolo)

O lucenti monete,
voi mi fate ribrezzo!... Ma di fame
essi più non morranno!...

(andando a prendere la spada appesa alla parete)

O spada, Bonaparte a me ti ha dato...
A lui soltanto dovevi servir...
Or dei nemici suoi sarò soldato!
Chi combattè con me dovrò tradir!
Io venduto mi son! Sia... ma il disprezzo,
che trovare dovrò sul mio cammin,
non sia per te! O mia spada, io ti spezzo,
come i miei sogni già spezzò il destin!...

(spezza la spada. — S'ode un grido nella camera di Giuliana.)

GIULIANA

(nella camera)

Ah!

MARZIALE

(accorrendo)

Che fu?

(Giuliana appare sulla soglia, pallida come uno spettro; ha l'occhio smarrito d'una pazza si avanza lentamente.)

MARZIALE

(con un gesto disperato, mostrandole le monete)

Guarda!... Guarda!... Abbiam dell'oro!!

GIULIANA
(immobile)

Freddo è il nostro bambino!

MARZIALE

Ah! mio Dio!
(adagia Giuliana sopra una seggiola, poscia corre sulle scale gridando)
Soccorso!!

GIULIANA
(vaneggiando)

Dove... dove son io?... Dov'è mio padre?
(alzandosi, allucinata)
Ah! padre, siete qui?
Il figlio mio vi lascio!... È sangue vostro!
(ricade sulla seggiola)

MARZIALE
(disperato)

Deh... ti calma... Giuliana!...

GIULIANA
(con voce spenta)

Sento... sento... che muoio!!...

MARZIALE
(cade alle sue ginocchia coprendola di baci)

Ascolta, mio tesoro... il tuo Marziale
ti salverà! Se muori, io pur morrò!!

GIULIANA
(riavendosi e riconoscendolo)

O mio Marzial, non piangere!...
Felice io fui per te...
ed eterna la gioia
sulla terra non è!...
(con grande affetto)
M'odi, Marziale... sono
una cattiva madre!...
Io ti rimpiango più del mio bambino!
(con passione crescente, esaltandosi)
S'io potessi rivivere,
per avere il tuo amor,
ogni più cruda angoscia
vorrei provare ancor!
Poichè io t'amo, io t'amo... oh, t'amo tanto!!

MARZIALE

O mia Giuliana... tu non dêi morire!!

GIULIANA

(ricadendo sulla seggiola)

I miei capelli a mio padre darai...
Digli che mai — da questo labbro uscì
una accusa per lui...

MARZIALE

Ah no! Coraggio!
Ormai sono finiti
gli stenti! Il padre tuo
riabbracciare potrai... Saremo uniti...

GIULIANA

(dolce e sorridente)

È naturale la mia morte... sai...
soffrivo troppo... e poi
una felicità pari alla mia
si dee pagare. (Come sognando) Dimmi, ti sovviene?
Laggiù nella villetta... alla campagna?
Quante carezze... quanti baci...

MARZIALE

O Dio!...
Per noi quei giorni torneranno...

GIULIANA

È tardi!!...
Quale dolce languore!...
Mio ben, ti vedo come fossi in sogno...

MARZIALE

Angelo mio...

GIULIANA

(cercando le sue mani)

Deh... stammi vicino...
Oh, com'è fredda la tua mano!

(la porta al cuore)

Scaldala...
qui... sul mio cuor!...

(muore)

MARZIALE

(con un grido)

Giuliana!

## SCENA ULTIMA

*Detti,* **Lorin,** *il Sergente* **Grimbert,** *Mamma* **Laroux,** *Vicini, poi una Voce nella via.*

GRIMBERT, LAROUX, VICINI

Siam qui... Che fu?

LORIN
(con ansia)

Marziale!

MARZIALE
(alzandosi e mostrando Giuliana)

È morta!!

TUTTI

Dio!!

(Marziale cade ai piedi di Giuliana. — Lorin rimane immobile come fulminato a guardare il triste quadro. — I Vicini s' inginocchiano mormorando a bassissima voce delle preci. — Spunta l' alba.)

UNA VOCE
(nella via, allontanandosi e perdendosi a poco a poco)

Allo spuntar del primo albor
tutto si rasserena!
Flora è più bella ancor...
L' augel, con agil lena,
canta la sua canzon d' amor
al romper dell' albor!

(Cala lentamente la tela.)

# ESTRATTO DEL CATALOGO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

DI

# G. RICORDI & C.

MILANO — EDITORI-STAMPATORI — MILANO

*Per altri libretti non compresi nel presente elenco, veggasi il catalogo generale.*

## — OPERE —

### — A NETTI CENTESIMI 30 —

BATTISTA. Anna la Prie.
BELLINI. Beatrice di Tenda.
— I Capuleti e i Montecchi.
— Norma.
— Il Pirata.
— I Puritani e i Cavalieri.
— La Sonnambula.
— La Straniera.
CIMAROSA. Giannina e Bernardone.
— Il Matrimonio segreto.
CORONARO. Un Tramonto.
DONIZETTI. L'Ajo nell'imbarazzo.
— Anna Bolena.
— Belisario.
— Betly.
— Il Campanello.
— L'Elisir d'amore.
— Il Furioso.
DONIZETTI. La Figlia del Reggimento.
— Gemma di Vergy.
— Lucia di Lammermoor.
— Lucrezia Borgia.
— Marino Faliero.
— Parisina.
— La Regina di Golconda.
— Roberto Devereux.
GOUNOD. La Redenzione.
MERCADANTE. Il Bravo.
— Il Giuramento.
— La Vestale.
MEYERBEER. Il Crociato in Egitto.
MOZART. Don Giovanni.
PAËR. *Scene* del Maestro di Cappella.
RICCI F. Le Prigioni di Edimburgo.
RICCI L. Un' avventura di Scaramuccia.
— Chiara di Rosemberg.
— Chi dura vince.
— I Due Sergenti.
— Eran due ed or son tre ovvero Gli Esposti.
ROSSINI. L'Assedio di Corinto.
— Il Barbiere di Siviglia.
— La Cenerentola.
— Il Conte Ory.
— La Gazza Ladra.
— Guglielmo Tell.
— L'Italiana in Algeri
— Matilde di Shabran.
— Mosè.
— Otello.
— La Pietra del Paragone.
— Semiramide.
SPONTINI. La Vestale.

### — A NETTI CENTESIMI 50 —

ALTAVILLA. I Pirati di Baratteria.
APOLLONI. Adelchi.
— Il Conte di Chenismark.
— L'Ebreo.
— Gustavo Wasa.
ASPA. Un Travestimento.
AUBER. Aidea o Il Segreto.
— Fra Diavolo.
— I Diamanti della corona.
— Il Domino nero, *in versi.*
— Il Domino nero, *in prosa.*
— La Muta di Portici.
AUTERI - MANZOCCHI. Dolores
BALFE. Pittore e Duca.
BARONI. Ricciarda.
BATTISTA. Esmeralda.
BENVENUTI. Il Falconiere.
— Guglielmo Shakespeare.
BENVENUTI. La Stella di Toledo.
BERUTTI. Tarass Bulba.
BIANCHI. Gara d'amore.
BOIELDIEU. La Dama bianca.
BONA. Don Carlo.
BONIFORTI. Giov. di Fiandra.
BOTTESINI. Alì Babà.
— Il Diavolo della notte.
BRAGA. Caligola.
— Estella di San Germano.
— Reginella.
— Il Ritratto.
BRÜLL. La Croce d'oro.
BUONOMO. Cicco e Cola, *coi recitativi in versi.*
— Cicco e Cola, *coi recitativi in prosa.*
BUTERA. Elena Castriotta.
BUZZI. Ermengarda.
BUZZI. Saul.
BUZZOLLA. Amleto.
CAGNONI. Amori e trappole.
— Un Capriccio di donna.
— Don Bucefalo.
— Il Duca di Tapigliano.
— La Fioraja.
— Giralda.
— Michele Perrin.
— Papà Martin.
— Il Testamento di Figaro.
— La Tombola.
— Il Vecchio della Montagna
CAMPANA. Esmeralda.
CAMPIANI. Taldo.
CANEPA. David Rizio.
CATALANI. Dejanice.
— Edmea.
— Elda.
— La Falce.

## — A NETTI CENTESIMI 50 —

CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.
COPPOLA. Nina pazza per amore.
— L'Orfana Guelfa.
DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.
DALL'ARGINE. I due orsi.
DAVID. Cristoforo Colombo.
— Il Deserto.
— Ercolano.
— Lalla-Roukh.
DE-FERRARI. Pipelè.
DE GIOSA. Silvia.
— Don Checco.
— Un Geloso e la sua Vedova.
— Napoli di Carnovale.
DELL'OREFICE. Romilda de' Bardi.
DOMINICETI. Il Lago delle Fate.
DONIZETTI. Adelia
— Caterina Cornaro.
— Don Pasquale.
— Don Sebastiano.
— Il Duca d'Alba.
— Elisabetta.
— La Favorita.
— Gabriella di Vergy.
— Linda di Chamounix.
— Maria Padilla.
— Maria di Rohan.
— Paolina e Poliuto (i Martiri).
— Torquato Tasso.
FACCIO. Amleto.
— I Profughi Fiamminghi.
FERRARI. Ultimi giorni di Suli.
FIORAVANTI. La Figlia del Fabbro.
— Il Notaio d'Ubeda.
— I Zingari.
FIORAVANTI *ed altri.* Don Procopio.
FLOTOW. Alessan. Stradella.
— Il Boscajuolo.
— Marta.
— Naida.
— Zilda.
FORONI. Cristina Regina di Svezia.
— I Gladiatori.
— Margherita.
GABRIELLI. Il Gemello.
GALLI. Giovanna dei Cortuso.
GAMBINI. Cristoforo Colombo.
GLINKA. La Vita per lo Czar.
GLUCK. Armida.
— Orfeo ed Euridice.
GOBATTI. I Goti.
— Luce.
GOMES. Fosca.
— Il Guarany.
— Salvator Rosa.
GOUNOD. Cinq-Mars.
GOUNOD. Faust.
— La Regina di Saba.
— Romeo e Giulietta.
GUERCIA. Rita.
HALÉVY. L'Ebrea.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di A. Mariani).
JONCIERES. Giovanni di Lorena.
LECOCQ. Le cento Vergini.
LITTA. Il Viandante.
— Il Violino di Cremona.
LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.
MAILLART. Gastibelza.
MARCARINI. Francesca da Rimini.
MARCHETTI. Gustavo Wasa.
— Romeo e Giulietta.
— Ruy Blas.
MARCHIO'. La Statua di Carne.
MARENCO. Lorenzino de' Medici.
MAZZA. La prova d'un'opera seria.
MELA. L'Alloggio militare.
— Il Feudatario.
MERCADANTE. Leonora.
— Il Reggente.
— Orazj e Curiazj.
— La Schiava Saracena.
— Il Vascello di Gama.
MERCURI. Adelinda.
MEYERBEER. L'Africana.
— Dinorah.
— Il Profeta.
— Roberto il Diavolo.
— La Stella del Nord.
— Gli Ugonotti.
MORONI. Amleto.
MOZART. Le Nozze di Figaro.
MUZIO. Claudia.
— Giovanna la Pazza.
— La Sorrentina.
NICOLAJ. Le Vispe Comari di Windsor.
OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in prosa.*
— La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in versi.*
PACINI. La Fidanzata Côrsa.
— Malvina di Scozia.
— Merope.
— La Regina di Cipro.
— Saffo.
— Stella di Napoli.
PALMINTERI. Arrigo II.
— Amazilia.
PEDROTTI. Fiorina.
— Guerra in quattro.
— Isabella d'Aragona
— Mazeppa.
— Il Parrucchiere della Reggenza.
PEDROTTI. Romea di Monfort.
— Tutti in maschera.
PERI. L'Espiazione.
— I Fidanzati.
— Giuditta.
— Rienzi.
— Vittore Pisani.
PETRELLA. L'Assedio di Leida o Elnava.
— Bianca Orsini.
— Diana o La Fata di Pozzuoli.
— Il Duca di Scilla.
— Elena di Tolosa.
— Il Folletto di Gresy.
— Giovanna di Napoli.
— Jone.
— Manfredo.
— Marco Visconti.
— I Pirati spagnuoli.
— Le Precauzioni o Il Carnevale di Venezia.
— I Promessi Sposi.
PETROCINI. La Duchessa de la Vallière.
— L'Uscocco.
PINCHERLE. Il Rapimento.
PINSUTI. Margherita.
— Mattia Corvino.
— Il Mercante di Venezia.
PISTILLI. Rodolfo da Brienza
PLATANIA. Matilde Bentivoglio.
PODESTÀ. Un Matrimonio sotto la Repubblica.
PONCHIELLI. Lina.
— Il Parlatore eterno.
— I Promessi Sposi.
— Roderico.
PONIATOWSKI. Piero de' Medici.
PUCCINI. Le Villi.
RICCI L. Il Birraio di Preston
— Corrado d'Altamura.
— Il Diavolo a quattro.
— Estella.
— Una follia a Roma.
— Il Marito e l'Amante.
RICCI *(f.lli)* Crispino e la Comare.
ROMANI. Il Mantello.
ROSSI GIO. La Contessa d'Altenberg.
ROSSI LAURO. Il Domino Nero.
— I Falsi Monetari.
— La Figlia di Figaro.
ROSSINI. Roberto Bruce.
— Torvaldo e Dorliska.
ROTA. Penelope.
RUBINSTEIN. Feramor.
RUGGI. I due ciabattini.
SANELLI. Il Fornaretto.
— Gennaro Annese.
— Gusmano.

## — A NETTI CENTESIMI 50 —

SANELLI. Luisa Strozzi.
— La Tradita.
SANGIORGI. Diana di Chaverny.
— Giuseppe Balsamo.
— Guisemberga da Spoleto.
SARRIA. La campana dell' eremitaggio.
SCHIRA. Lia.
SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.
SILVERI. Giuditta.
SINICO. Marinella.
— I Moschettieri.
SMAREGLIA. Bianca da Cervia.
— Re Nala.
SOFFREDINI. Il piccolo Haydn.
SPONTINI. Fernando Cortez.
THOMAS. Il Caïd.
— Il Sogno d'una notte d'estate.
TORRIANI. Carlo Magno.
USIGLIO. Le Educande di Sorrento.
— Nozze in prigione.
VACCAJ. Virginia.
VALENTE. I Granatieri.
VALENZA. Le Fate, *coi recitativi in versi.*
— Le Fate, *coi recitativi in prosa.*
VENTURELLI. Il Conte di Lara.
VERDI. Aida.
— Alzira.
— Aroldo.
— Attila.
— Un Ballo in maschera.
— La Battaglia di Legnano.
— Il Corsaro.
— Don Carlo. *(Seconda Edizione in 4 atti).*
— I Due Foscari.
— Ernani.
— Il Finto Stanislao.
VERDI. La Forza del Destino
— Gerusalemme.
— Giovanna d'Arco.
— I Lombardi.
— Luisa Miller.
— Macbeth.
— Macbeth, *riformato.*
— I Masnadieri.
— Nabucco.
— Rigoletto.
— Stiffelio.
— La Traviata.
— Il Trovatore.
— I Vespri Siciliani.
VILLAFIORITA. Il Paria.
VILLANIS. Giuditta di Kent
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei. *Sunto.*
— L'Oro del Reno. *Sunto.*
— Sigfrido. *Sunto.*
— Walkiria. *Sunto.*
WEBER. Der Freischütz.
ZUELLI. La fata del Nord.

## — A NETTI FRANCHI UNO —

BANDINI. Fausta.
BOITO. Mefistofele.
BOTTESINI Ero e Leandro.
BRETON. Gli Amanti di Teruel.
CATALANI. Loreley.
— La Wally.
CORONARO. La Creola.
CORTESI. L'Amico di Casa.
DE LEVA. La Camargo.
DE LORENZI-FABRIS. Maometto II.
FALCHI. Giuditta.
FLORIDIA. Maruzza.
FRANCHETTI. Asrael.
— Cristoforo Colombo.
GASTALDON. Mala Pasqua!
GLUCK. Alceste.
GOLDMARK. Regina di Saba.
GOMES. Maria Tudor.
— Lo Schiavo.
GOMES DE ARAUJO. Carmosina.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di F. Faccio).
LUPORINI. I dispetti amorosi.
MANCINELLI. Isora di Provenza.
MARCHETTI. Don Giovanni d'Austria.
MASSA. Salammbò.
MASSENET. Erodiade.
— Il Re di Lahore.
MESSAGER. La Basoche.
MICELI. La Figlia di Jefte.
OREFICE. Mariska.
PEROSIO. Adriana Lecouvreur.
PIZZI. William Ratcliff.
PONCHIELLI. Il Figliuol prodigo.
— La Gioconda.
— I Lituani.
— Marion Delorme.
PUCCINI. La Bohème.
— Edgar.
— Manon Lescaut.
RADEGLIA. Colomba.
SCARANO. La Tazza da the.
SPETRINO. Celeste.
VERDI. Don Carlo; *in 5 atti (Prima Edizione.)*
— Don Carlo, *in 5 atti senza ballabili (3. Ediz.)*
— Falstaff.
— Otello.
— Simon Boccanegra *(Nuova Edizione).*
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei.
— Lohengrin.
— I Maestri Cantori di Norimberga.
— L'Oro del Reno.
— Parsifal.
— Rienzi.
— Sigfrido.
— Tannhäuser.
— Tristano ed Isotta.
— Il Vascello Fantasma L'Olandese volante.
— Walkiria.
WESTERHOUT. Cimbelino.

VERDI. *Messa da Requiem, netti* Cent. 20.

## — *EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE* —

### *Francese.*

BOITO. Méphistophèles . . *netti Fr.* 1 —
DE-FERRARI. Pipelet. . . . . *netti* — 50
GOLDMARK. La Reine de Saba . *netti* 1 —
LECOCQ Les cent Vierges . . . *netti* — 50
MARCHETTI. Ruy Blas . . . . *netti* — 50
PONCHIELLI. La Gioconda. . . *netti* 1 —
VERDI. Aida . . . . . . . . *lordi* 2 —
— Don Carlos . . . . . . . . *netti* 1 —

### *Francese.*

VERDI. Falstaff . . . . . . . . *netti* 1 —
— Othello. . . . . . . . . . . *netti* 1 —
— Simon Boccanegra *(ital. e franc.) netti* 2 —

### *Tedesca.*

BOITO. Mephistopheles. . . *netti Mk.* — 50
CATALANI. La Wally . . . *netti Mk.* — 50
CORONARO. Un tramonto . *netti Mk.* — 50

## — EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE —

### Tedesca.

FLORIDIA. Maruzza . *netti Mk.* — 50
FRANCHETTI. Asräel . . *netti Mk.* — 50
— Cristoforo Colombo . . . *netti Mk.* 1 —
MANCINELLI. Isora di Provenza . . . . . . . . *netti Mk.* — 50
MARCHETTI. Ruy Blas . . . . *netti* — 50
PONCHIELLI. La Gioconda . *netti Mk.* — 50
PUCCINI. Manon Lescaut. . *netti Mk.* 1 —
— Le Villi. . . . . . . . *netti Mk.* — 50
SOFFREDINI. Il piccolo Haydn . *netti* — 50
VERDI. Aida . . . . . . *netti Mk. Fr.* — 50
— Aida *(tedesco ed italiano)*. . . *lordi* 4 —
— Don Carlos . . . . . . . *netti Mk.* — 50
— Falstaff. . . . . . . . . *netti Mk.* 1 —
— Falstaff *(in italiano con traduzione letterale tedesca in prosa) netti Mk.* 1 —
— Othello . . . . . . . . . . *netti* 1 —
— Requiem *(tedesco e latino)* . . *netti* — 40
— Simon Boccanegra . . . *netti Mk.* — 50

### Inglese.

BOITO. Mefistofele *(ital. ed ingl.) netti Fr.* 2 —
PONCHIELLI. La Gioconda *(italiano ed inglese)* . . . . . . . . *netti* 2 —
— I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers) . . . . . . . . . *netti* 1 25

### Inglese.

VERDI. Aida *(italiano ed inglese) lordi* 4 —
— Otello *(italiano ed inglese) netti Sc.* 1 6
— Requiem . . . . . . . . . . *netti* 1 25
WAGNER. Sigfrido *(italiano ed inglese)*. . . . . . . . *netti Scell.* 1 1/2

### Spagnuola.

BOITO. Mefistófeles . . . . *netti Fr.* 1 —
— Mefistófeles - *Argomento* . . . *netti* — 10
PONCHIELLI. La Gioconda . . . *netti* 1 —
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 10
PUCCINI. Edgar - *Sunto* . . . *netti* — 50
— Manon Lescaut - *Argomento*. . *netti* — 50
VERDI. Aida *(spagnuolo ed italiano)* . . . . . . . . *lordi Fr.* 4 —
— Aida - *Argomento* . . . . . *netti* — 10
— Falstaff - *Argomento* . . . . . *netti* — 50
— Otelo *(italiano e spagnuolo)*. . *netti* 2 —
— Simon Boccanegra . . . . . *netti* 1 —

### Portoghese.

PONCHIELLI. La Gioconda. *netti Fr.* 1 50
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 30
VERDI. Othello *(ital. e portoghese) netti* 2 —

### Russa.

VERDI. Otello. . . . . . . . . *netti* 1 50

## — BALLI —

GRASSI. Rodope . . . . *netti Fr.* — 50
— Teodora . . . . . . . . . *netti* — 50
MANZOTTI. Amor . . . . . . *netti* — 50
— Amor - *in inglese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in francese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in tedesco* . . . *netti Mk.* — 40
— Amor - *in portoghese* . . *netti Reis* 200
— Amor - *in spagnuolo* . *netti Reales* 2 —
— Excelsior . . . . . . . . *netti Fr.* — 50
— Excelsior - *in inglese* . . . . *netti* 1 —
— Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Portogallo) . . . . *netti Reis* 100
— Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Brasile) . . . . . *netti Reis* 200
— Excelsior - *in spagn.* . *netti Reales* 2 —
— Excelsior - *in francese* . *netti Fr.* — 60
MANZOTTI. Excelsior - *in tedesco* . . . . . . . . . . . *netti Mk.* — 40
— Narenta . . . . . . . . *netti Fr.* — 50
— Pietro Micca. . . . . . . . . *netti* — 50
— Rolla . . . . . . . . . . . *netti* — 50
— Sieba . . . . . . . . . . . *netti* — 50
MONPLAISIR. Brahma. . . . . *netti* — 50
— La Devâdâcy . . . . . . . . . *netti* — 50
— Lore-Ley . . . . . . . . . . *netti* — 50
NUITTER e SAINT-LÉON. La Sorgente . . . . . . . . . . . *netti* — 50
PALLERINI. Le due Gemelle . . *netti* — 50
POGNA. Annibale . . . . . . . *netti* — 50
— Il Saltimbanco . . . . . . . *netti* — 50
— Il Tempo . . . . . . . . . *netti* — 50

Prezzo netto Lire UNA.